



PROGETTO: “Pedibus – Programma Regionale”

codice Pro.Sa. 5596 (https://www.retepromozionesalute.it/bd2_scheda.php?idpr2=5596)

RESPONSABILE DEL PROGRAMMA REGIONALE:

dott. Corrado Celata

Struttura Stili di vita per la prevenzione - Promozione della salute - Screening

U.O. Prevenzione

Regione Lombardia - DG Welfare

Sintesi punteggi	Tot.
1. Gruppo di lavoro	6/6
2. Equità	4/4
3. Empowerment	5/5
4. Partecipazione	7/7
5. Setting	5/5
6. Teorie e Modelli	7/7
7. Prove di efficacia/buona pratica	6/6
8. Anali di contesto	5/5
9. Analisi dei determinanti	6/6
10. Risorse, tempi e vincoli	6/6
11. Collaborazioni e alleanze	6/6
12. Obiettivi	7/7
13. Valutazione di processo	4/4
14. Descrizione attività/intervento	2/5
15. Valutazione impatto/risultato	6/8
16. Sostenibilità	5/5
17. Comunicazione	5/5
18. Documentazione	7/8
Punteggio ottenuto	99/105

Punteggio Totale: 0,94

Questo programma è una Buona Pratica Trasferibile



Legenda

Punteggio totale: Punteggio ottenuto / Massimo punteggio ottenibile (105).
 Il risultato sarà un numero compreso tra 0 e 1.

Sulla base del punteggio totale ottenuto, un progetto è considerato:

Buona Pratica: punteggio compreso tra 0,8 e 1

Pratica discreta: punteggio compreso tra 0,6 e 0,8

Pratica sufficiente: punteggio compreso tra 0,4 e 0,6

Pratica insufficiente: punteggio è < 0,4

COMMENTO DEI LETTORI:

A Regione Lombardia va riconosciuto il lodevole impegno nel delineare progetti regionali con ossatura e presupposti comuni che poi vengono declinati a livello locale secondo le esigenze e le peculiarità del contesto.

In specifico il programma regionale PEDIBUS presenta i seguenti punti di forza:

- le attività sono coerenti e ben dosate tra i diversi livelli di intervento
- il setting scuola si intreccia doverosamente con quello della comunità locale
- molto ben documentate e analizzate le prove di efficacia e gli esempi di buona pratica
- ricca e completa la documentazione sulle diverse linee di attività
- pensata e appropriata la campagna di comunicazione

COSA È INDISPENSABILE LEGGERE:

Documento di progetto revisionato

Documento di valutazione e monitoraggio revisionato/aggiornato

COMMENTO DEL RESPONSABILE:

N.B. Viene qui riportata una riflessione complessiva su 3 programmi di Regione Lombardia: Gruppi di Cammino, Pedibus, SPS Scuole che Promuovono Salute, con un affondo specifico per il programma PEDIBUS.

Cosa abbiamo imparato nel realizzare questi programmi?

Premesso che questo Programma si inserisce in una strategia programmatoria più ampia che Regione Lombardia ha iniziato oltre una decina di anni fa, per migliorare la qualità dell'offerta degli interventi di promozione della salute, l'esperienza ha insegnato che la semplice individuazione di un modello di intervento basato su evidenze è condizione necessaria ma non sufficiente per favorire un cambiamento organizzativo che abbia effettive ricadute in termini di miglioramento dello stato di salute della popolazione. Operare in una Regione con oltre 10 milioni di abitanti richiede l'individuazione e la messa in atto (in un processo "di sistema" ciclico, governato e promosso dalla struttura regionale con coerenza e sguardo di medio lungo periodo) di percorsi di formazione-aggiornamento-intervento-monitoraggio e valutazione in progress-aggiornamento e così via.... degli operatori, dei loro dirigenti, delle direzioni strategiche del SSR e in generale dei decisori ai vari livelli e nei vari settori delle politiche interessate. Solo così è possibile puntare a garantire la qualità degli interventi, la loro sostenibilità e la ricaduta sulla popolazione, con un'attenzione specifica all'equità, conditio sine qua non perché ogni cittadino lombardo possa godere delle stesse opportunità. Tutto ciò ha richiesto che l'attenzione al "cosa" del programma (modello, obiettivi, metodologia, strumenti) si accompagnasse con la cura per azioni di governance intersettoriale, costruzione di alleanze e partnership con stakeholder, advocacy, marketing sociale e comunicazione mirata.

La Rete delle Scuole che promuovono salute è un esempio emblematico e virtuoso di collaborazione, dove Istituzioni scolastiche e Servizi sociosanitari hanno gradualmente imparato a camminare fianco a fianco, riconoscendo reciprocamente i rispettivi ruoli e titolarità. Anche i Pedibus e i Gruppi di Cammino, benché modelli di intervento ampiamente riconosciuti come efficaci per favorire attività fisica e movimento in fasi della vita e contesti differenti e complementari (studenti delle scuole primarie e adulti/anziani), non sarebbero fattibili senza il coinvolgimento attivo della comunità locale e degli stessi destinatari.

L'esperienza sul campo ci ha davvero convinto che l'efficacia di un programma preventivo discende dalla bontà del suo modello ma anche e altrettanto, se non soprattutto, dalla capacità di leggere e valorizzare il "contesto" (E=mc² !)

Quali sono state le principali sfide da affrontare per diffonderli su scala regionale?

Superare l'approccio informativo/comunicativo monodirezionale e favorire cambiamenti strutturali-organizzativi e culturali interni ai diversi setting, su una scala regionale, nel rispetto del rigore metodologico e processuale ha rappresentato una sfida impegnativa e avvincente che ha

richiesto tempi lunghi e tanta energia. Tempo e fatica sono stati spesi per costruire una “infrastruttura preventiva regionale” in grado di garantire il rispetto degli elementi core dei programmi permettendo la contestualizzazione delle pratiche in base alle caratteristiche e alle risorse locali. Un continuo equilibrio tra fedeltà e flessibilità che è più facile da dire che da fare. Ciò ha richiesto uno sforzo di coordinamento tra le parti in gioco, l'utilizzo di strumenti di monitoraggio e supporto tecnico, una formazione continua a cascata, rivolta agli operatori ATS (e da loro ai diversi stakeholder) per accompagnare le Comunità locali nel processo di pianificazione e attuazione delle diverse azioni e facendo in modo che si riconoscessero parte di un programma regionale.

Un'altra sfida comune ai diversi Programmi è stata la costruzione di un sistema organico per la raccolta dei dati utili a valutare l'impatto delle azioni sul territorio. Ci vogliono costanza e un impegno continuo per assicurare la qualità del dato, l'omogeneità degli strumenti, il rispetto dei tempi e per condividere con tutti gli attori coinvolti la visione che considera i dati non un mero debito informativo ma uno strumento utile a migliorare ciò che si realizza e si programma a tutti i livelli.

Ogni programma ha avuto le proprie sfide specifiche:

- Favorire l'autonomia gestionale e organizzativa è una sfida comune che ha avuto un peso specifico nella promozione dei Pedibus. Ulteriori sfide sono il reclutamento dei volontari per l'implementazione del Programma e la garanzia della sicurezza dei percorsi e delle linee.

Si tratta di questioni talvolta ancora aperte su cui stiamo continuando a lavorare, e che Regione Lombardia si impegna a curare nel nuovo Piano Regionale di Prevenzione 2020 – 2025, soprattutto attraverso le azioni trasversali dell'Intersectorialità e della formazione.